

Made in Italy

Il caso Abou Elkassim Britel (3)

Responsabilità (2001-2007)



"Brazil" di Terry Gilliam (1985)

Di ElKassim alcuni dei principali mass media in Italia (informati e sollecitati da chi?) non hanno esitato, a più riprese dal 2001, ad affermare che era un pericoloso terrorista, addirittura il referente di Al Qaeda in Italia.

L'indagine aperta della magistratura italiana, durata oltre 4 anni, si è conclusa nel settembre scorso, con l'archiviazione per la totale insussistenza di elementi d'accusa che consentano di affermare che gli indagati abbiano partecipato ad un'organizzazione terroristica islamica.

Interrogativi inquietanti riguardano il ruolo dei servizi segreti italiani e delle nostre autorità.

Il Parlamento Europeo ha denunciato ufficialmente come il Ministero degli Interni italiano all'epoca fosse in *"costante cooperazione con servizi segreti stranieri in merito al caso di Abou ElKassim Britel dopo il suo arresto in Pakistan"*.

L'allora ministro degli Esteri, dal canto suo, elogiava la cooperazione fra *"i nostri servizi, quelli Usa e quelli di Paesi arabi moderati"*, proprio mentre Kassim si trovava detenuto illegalmente in Marocco.

Nel dicembre scorso il sottosegretario Li Gotti, rispondendo a nome dell'attuale Governo ad una interpellanza parlamentare, dichiarava che *"la nostra Ambasciata, oggi, è altresì impegnata per appoggiare la richiesta di grazia presentata dai legali del nostro connazionale"*, precisando che *"un ulteriore appoggio verrà assicurato con il massimo impegno in occasione della prossima concessione del provvedimento di clemenza, prevista per il prossimo 31 dicembre [2006]"*.

"Speriamo che in quella data - concludeva Li Gotti - questo caso così drammatico ed allarmante possa ricevere una prima risposta idonea ad alleggerire la sofferenza del cittadino e della sua famiglia".

Secondo autorevoli fonti giornalistiche anche l'attuale Ministro degli Esteri *"ha tentato di intervenire sponsorizzando la grazia presso il Governo di Rabat"*.

A tutt'oggi in Marocco nessun provvedimento di grazia è stato ancora firmato per Kassim.

Il Ministro degli Esteri non ha ancora risposto all'interpellanza del 13 giugno 2007 che chiede al Governo di pronunciarsi in merito alla richiesta del Parlamento Europeo di *"prendere misure concrete per ottenere l'immediato rilascio di Abou ElKassim Britel"*

I principali mass media italiani, con pochissime eccezioni, continuano ad ignorare il caso ElKassim.

Questi silenzi sono di grave pregiudizio alla soluzione della vicenda umana di Kassim, residente a Bergamo, l'unico cittadino italiano vittima documentata delle *extraordinary renditions*, privato della libertà e torturato, ancora detenuto in Marocco.

Senza aver commesso alcun reato.

La nostra mobilitazione continua.